

COMMISSIONE II

RAPPORTI CON L'ESTERO, COMPRESI GLI ECONOMICI - COLONIE

XII.

SEDUTA DI VENERDÌ 29 SETTEMBRE 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **AMBROSINI**

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	75
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	75
RUSSO PEREZ	75
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 alla Commissione incaricata dell'organizzazione del XIV Congresso internazionale di sociologia (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>). (1498)	76
PRESIDENTE	76
GIORDANI, <i>Relatore</i>	76
TREVES	76
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Nuovo trattamento economico del personale insegnante all'estero (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>). (417)	76
PRESIDENTE	76, 77, 78
BENVENUTI, <i>Relatore</i>	77, 78
CHIOSTERGI	77, 78
DOMINEDÒ, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	78

La seduta comincia alle 9,15.

GIACCHERO, *Segretario*, legge il verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Tosi.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di cominciare l'esame dell'ordine del giorno, desidero informare che ho invitato il Ministro degli esteri, Conte Sforza, a riferire alla Commissione i risultati dei suoi lavori in America, non appena egli sarà di ritorno. Mi premurerò quindi di informarmi, con maggiore precisione, in quale data egli potrà intervenire.

RUSSO PEREZ. Vorrei pregare il Presidente di far sì che questo intervento possa avvenire prima della entrante settimana, ossia prima dei prossimi sette giorni, perché il giorno 8 ottobre si terrà a Napoli il congresso dei reduci africani e sarebbe molto opportuno avere, prima di allora, qualche elemento da poter portare in questo congresso, affinché possa servire alla distensione degli animi.

PRESIDENTE. Farò del tutto perché questo avvenga, ma mi sembra difficile che il desiderio dell'onorevole Russo Perez possa

attuarsi, in quanto il Ministro degli esteri è partito, credo questa mattina o questa notte, col *Conte Biancamano*, che impiegherà sette od otto giorni per giungere in Italia. Ad ogni modo terrò conto del desiderio espresso.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 alla Commissione incaricata dell'organizzazione del XIV Congresso internazionale di sociologia. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato). (1498).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 alla Commissione incaricata dell'organizzazione del XIV Congresso internazionale di sociologia ».

Si tratta di un disegno di legge già approvato dalla III Commissione del Senato. Su di esso era stato chiesto il parere della IV Commissione, ma il termine indicato dall'articolo 31 del regolamento perchè la Commissione finanze e tesoro potesse pronunciarsi, è trascorso. Ho però ricevuto una lettera del Presidente della Commissione, il quale mi fa sapere che la Commissione stessa ha ritenuto opportuno chiedere dei chiarimenti e pertanto, a norma del Regolamento, chiede una proroga.

Credo che sia doveroso accedere a questa richiesta, sulla quale ad ogni modo chiedo il parere della Commissione e principalmente del relatore onorevole Giordani.

GIORDANI, *Relatore*. Il mio parere è favorevole. È necessario attendere il parere della Commissione finanze e tesoro altrimenti faremmo un lavoro inutile.

PRESIDENTE. Pregherò allora il Presidente della Commissione finanze e tesoro di voler esperire rapidamente gli accertamenti ritenuti necessari, affinché il parere ci possa pervenire nel più breve termine possibile.

TREVES. Nel frattempo sarebbe bene che il relatore ci desse qualche maggiore informazione su questo provvedimento. Siamo d'accordo che ci manca ancora il parere della Commissione finanze e tesoro, ma sarebbe opportuna una maggiore delucidazione, per evitare che, quando ci sarà pervenuto il parere, dobbiamo riprendere una discussione *ex novo*. Io, per esempio, penso che questa cifra di 10 milioni — così si legge all'articolo 1 — destinata alla stampa degli atti del XIV Congresso internazionale di sociologia, che avrà luogo in Roma nel 1951, possa destare qual-

che preoccupazione. Altre sovvenzioni a fine culturale per pubblicazioni di molto maggiore importanza, si mantengono in cifre molto minori. Mi sembra esagerato destinare 10 milioni per la stampa degli atti di un Congresso, quando, per esempio, il contributo alla pubblicazione « *Opera Omnia* » di Carlo Cattaneo è molto minore. E sì che questa è una pubblicazione che ha interesse storico molto maggiore che non gli atti di un Congresso, per quanto importante esso sia.

Mi permetto, quindi, di chiedere al relatore se può darci qualche altra spiegazione sull'entità della cifra.

PRESIDENTE. Darei subito la parola al relatore, ma siccome la Commissione finanze e tesoro ha chiesto la proroga, senza spiegarne la ragione, presumibilmente però proprio per accertare questi dati di fatto che interessano l'onorevole Treves, credo opportuno attendere lo studio che farà quella Commissione, anche per regolarci nel nostro dibattito. Il relatore è d'accordo, quindi possiamo senz'altro rinviare.

Se non vi sono altre osservazioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Nuovo trattamento economico del personale insegnante all'estero. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato). (417).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Nuovo trattamento economico del personale insegnante all'estero ».

La Commissione si è varie volte occupata di questo disegno di legge già approvato dalla III Commissione permanente del Senato, in quanto si trattava di esaminare degli emendamenti che lo stesso Ministero degli esteri e il Ministero della pubblica istruzione avevano, presentato e che si riservavano — così fu detto nell'ultima seduta — di rivedere e di coordinare. A questo proposito il Sottosegretario agli esteri, onorevole Dominedò, si premurò di provocare una riunione degli organi ministeriali interessati, riunione alla quale il nostro relatore onorevole Benvenuti, con apprezzabile prontezza, presenziò, facendo quanto era possibile per arrivare ad una conclusione.

Do quindi la parola all'onorevole Benvenuti perchè esponga alla Commissione quale è lo stato della questione, in modo che si possa passare all'esame del disegno di legge.

BENVENUTI, *Relatore*. Alla fine di luglio io ebbi a partecipare, su convocazione del Sottosegretario onorevole Dominedò, alla riunione a cui ha accennato il Presidente. Erano presenti il Sottosegretario all'istruzione, un alto funzionario del Ministero degli esteri, il ministro Mameli, che si interessa di questo problema e il commendatore Fresca, del Ministero dell'istruzione, che si occupa dei rapporti culturali con l'estero. Abbiamo esaminato i problemi che sono stati sollevati dalla nostra Commissione, cioè il problema del collegamento di questo provvedimento col provvedimento per il personale diplomatico; il problema del trattamento interinale da fare al personale insegnante nel periodo intercorrente tra la scadenza della vecchia legge e la nuova, nonché le altre questioni inerenti al testo dell'emendamento.

Naturalmente è stata una semplice delibazione, perché l'uno e l'altro funzionario si sono riservati di portarci, dopo le vacanze, i pareri e i suggerimenti tecnici sia del Ministero degli esteri, sia di quello della pubblica istruzione in modo che noi potessimo, sulla base degli elementi forniti, prendere una decisione. Io mi sono messo in rapporto sia col Ministero dell'istruzione, sia con quello del tesoro. Quello dell'istruzione ha comunicato che, non essendosi potuto mettere in rapporto col ministro Mameli, che è in vacanze, non era ancora in condizioni di dare una risposta definitiva. Per quanto riguarda il tesoro, ho saputo che il trattamento progettato per il personale diplomatico avrebbe trovato dei seri ostacoli per ragioni di ordine finanziario, non ancora risolte. Quindi il criterio da cui volevamo partire, quello cioè di prendere come base sicura una legge approvata dai due rami del Parlamento per il personale diplomatico, per inserire nel trattamento a quest'ultimo personale il trattamento per il personale scolastico, si presenta ancora in condizioni fluide.

Penso quindi che sarebbe utile anzitutto sentire il parere dei due Ministeri interessati, disponendo un breve rinvio della discussione di questo disegno di legge. Nella prossima seduta vedremo che cosa si debba fare, anche se, come temo possa avvenire, tra otto o dieci giorni non si sarà avuta ancora nessuna decisione al Senato in merito al disegno di legge concernente il trattamento del personale diplomatico.

Potremmo cercare, come si è già prospettato, una specie di soluzione transattiva, attraverso una formula di legislazione provvisoria, che permetta di legalizzare i pagamenti

già avvenuti a questi insegnanti; poi, il giorno in cui il trattamento del personale all'estero fosse definitivamente approvato, riporteremo il problema in discussione.

Ad ogni modo ritengo che sia comunque utile, visto che abbiamo interessato i due Ministeri, di sentire il loro parere.

PRESIDENTE. Quindi, Lei chiederebbe un breve rinvio.

BENVENUTI, *Relatore*. Se fossi sicuro che il Senato tra quindici o venti giorni approverà la legge sul trattamento al personale diplomatico, io direi: attendiamo, e facciamo una legge sulla quale non vi sia bisogno di tornare sopra. Ma io dubito assai che il Senato possa rapidamente arrivare ad una soluzione della questione; sarei perciò dell'opinione di redigere brevemente il disegno di legge in base ai suggerimenti e ai pareri che ci sono stati dati dai Ministeri competenti. Il problema del coordinamento della legislazione transitoria lo risolveremo come meglio potremo in base alla legislazione attuale sul trattamento al personale diplomatico.

PRESIDENTE. A me sembra che, date le difficoltà che potrebbero sorgere per l'approvazione della legge di indole più generale, non sia opportuno, come è stato proposto, di deliberare intanto una norma transitoria, che potrebbe trovarsi in contrasto con la futura legge. Il disegno in esame riguarda il trattamento del personale a partire da una certa data.

BENVENUTI, *Relatore*. Dal 30 giugno 1950. Da qui in poi siamo in una situazione di *vacatio legis*.

CHIOSTERGI. Da quanto ha detto il relatore mi pare che sia impossibile non rinviare la discussione di questo argomento all'ordine del giorno. Mi pare però che quello che il relatore ha oggi fatto presente poteva esser detto prima al Presidente: Ci troviamo in questa riunione di fronte a due disegni di legge che debbono essere ambedue rinviati a domanda del relatore. Sarebbe opportuno per l'avvenire che i relatori si mettessero d'accordo col Presidente e che le convocazioni fossero fatte soltanto quando le questioni sono mature per essere portate in Commissione.

Chiedo scusa di questa osservazione; ma faccio rilevare che abbiamo altre riunioni contemporaneamente. Se io avessi saputo che oggi qui non vi era nulla da discutere, non sarei mancato alla riunione della Commissione finanze e tesoro o ad altre riunioni.

Vi sono piuttosto altri argomenti urgenti che attendono di essere esaminati e che po-

trebbero essere messi in discussione al più presto.

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato agli affari esteri*. Per quanto riguarda questo disegno di legge sul trattamento del personale insegnante all'estero, debbo far rilevare che noi eravamo tanto più impegnati alla solerzia nel suo esame, in quanto la Commissione, su proposta dell'onorevole Chiostergi, aveva espresso proprio tale intendimento. Come ha ricordato il relatore, io mi feci un dovere di convocare appositamente le amministrazioni interessate, alla presenza del relatore della Commissione parlamentare, perchè si desse esecuzione a questo voto espresso dalla Commissione prima delle ferie. Ora si è verificato un inconveniente momentaneo, non previsto: il direttore generale degli affari generali, ministro Mameli, è stato assente; ma torna domani in sede, cosicchè si potrebbero stendere gli emendamenti immediatamente. Resta l'osservazione più di fondo, fatta in relazione alla connessione di questo con altri disegni di legge il cui esame pende dinanzi al Senato. Ora la connessione immediata non sussiste nel caso del disegno di legge sulla carriera diplomatica e consolare, il quale per verità ha trovato nella seduta dell'altro ieri della Commissione del Senato delle difficoltà di principio per cui è stato deliberato il rinvio di un mese; le connessioni sussistono con l'altro disegno di legge sul trattamento economico del personale all'estero, già approvato dalla Commissione in sede legislativa. Per questo disegno di legge vi possono essere delle perplessità da parte della Commissione finanze e tesoro; ma è evidente che il disegno di legge deve essere approvato, perchè siamo in stato di *vacatio legis* in materia di trattamento del personale all'estero.

Quindi concludo in questo modo: se fosse possibile al Senato accelerare i tempi per questo secondo disegno di legge più circoscritto e veramente urgente, noi potremmo rinviare

la trattazione del disegno di legge sul personale insegnante all'estero, non solo in vista della stesura degli emendamenti che potrebbe aver luogo entro qualche giorno, ma anche in vista della possibile approvazione in un breve termine da parte del Senato del disegno di legge sul trattamento del personale all'estero, e non già della sola carriera diplomatica e consolare.

Su ciò desidererei sentire il parere della Commissione e prendere accordi col Presidente.

CHIOSTERGI. Ringrazio dei chiarimenti.

PRESIDENTE. Il relatore onorevole Benvenuti è d'accordo con quanto ha prospettato l'onorevole Sottosegretario? Le questioni sono due: quella dell'accordo che dovrebbe intervenire tra gli organi tecnici dei Ministeri dell'istruzione e degli esteri; quella della armonizzazione del disegno di legge che abbiamo in esame col disegno di legge che riguarda il trattamento del personale all'estero, del quale è prevedibile la approvazione da parte del Senato entro un breve termine.

BENVENUTI, *Relatore*. Effettivamente, se si potesse attendere, sarebbe tanto di guadagnato. Altrimenti dovremmo approvare una legge provvisoria, in attesa di una disciplina legislativa definitiva.

PRESIDENTE. Possiamo quindi stabilire che, in linea di massima, siamo su questo ordine di idee, salvo a prendere altra decisione nel caso che intervenissero dei fatti nuovi o nel caso che si determinasse un rinvio a scadenza talmente lontana da imporci di prendere in esame con urgenza il problema.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,55